

#IO TORNO A SCUOLA

Ogni anno si rinnova questa avventura: il ritorno a scuola e la scoperta di un nuovo Mondo. Un nuovo Capodanno. Per alcuni non sarà la prima volta, per altri invece sì, ma in ogni caso ci troveremo ad affrontare una realtà sempre nuova e sorprendente. Mai uguale a ciò che ci è già accaduto. Il primo giorno di scuola porterà con sé grandi emozioni. Anche in chi vi scrive. Sono onorata infatti di essere entrata a far parte di questa comunità scolastica, dove il frutto del lavoro della Dirigente Cantile che mi ha preceduto, ha nutrito di conoscenza e valori umani gli alunni, con grande impegno profuso e percepibile ovunque. Di questo le sono grata. Tutti noi non vediamo l'ora di guardare le nostre bambine e bambini, ragazze e ragazzi, finalmente negli occhi e dire "Bentornate e Bentornati!". Tornare a scuola quindi ci fa sentire un po' esploratori o astronauti di un Universo parallelo che vive e si nutre di tutti i suoi abitanti: alunni, genitori, docenti, collaboratori scolastici e personale amministrativo.

Credo che occorra riflettere sul fatto che la scuola non sia relegata solo all'interno dei nostri edifici scolastici: loro sono il nostro Pianeta Terra ma ci sono tanti altri esopianeti, cioè pianeti simili alla Terra, dove è possibile apprendere ed imparare. Ecco allora che le biblioteche, i musei, gli agriturismi diventano aule decentrate, luogo di apprendimento e riconoscimento di comunità, spazio educativo e non semplice luogo da frequentare. Alla vigilia di un nuovo anno scolastico sarà mio compito e quello di tutti, diffondere valori, contenuti e caratteristiche di scuola diffusa, anche a beneficio di realtà locali, promuovendo forme di dialogo col territorio inteso come contesto formativo strategico, nella costruzione di saperi condivisi. Aristotele e la sua scuola peripatetica ce lo hanno insegnato moltissimi secoli fa: sfruttiamo gli spazi esterni, in ogni stagione. Impariamo ciò che la natura ha da insegnare, anche da un punto di vista matematico, linguistico, scientifico. Lo spazio fisico, come sosteneva Loris Malaguzzi, è da intendersi come il terzo insegnante, dove il primo è l'adulto docente e il secondo è il gruppo dei pari.

Viviamo in un mondo in cui siamo tutti connessi e la consapevolezza di questa relazione, il desiderio di apertura all'altro e il rispetto per l'unica casa comune che abbiamo, la Terra, sono essenziali. I nostri alunni devono poter studiare e vivere in tutto il mondo, portando ovunque la ricchezza di quel che sono e la curiosità per tutto il buono che c'è. Per vincere le diseguaglianze, valorizzare l'apprendimento e dare a tutti la possibilità di crescere non bastano "ore" di scuola, occorre un nuovo modo di fare scuola, capace di coniugare tradizione e innovazione, tecnologia e umanesimo, in spazi e tempi progettati per questo. Una scuola come spazio di Ricerca e Scoperta.

Se guardiamo l'orizzonte ci rendiamo conto che è come un luogo geometrico, un filo che si sposta mentre noi ci spostiamo. Ma a fronte del continuo dilatarsi del tempo e dello spazio, la stessa metafora del filo dell'orizzonte come obiettivo da raggiungere non è più sufficiente a raccontare la complessità del nostro presente ed è quindi necessario intrecciarla in una trama di fili e in una moltitudine di orizzonti. *I fili dell'orizzonte*, dunque, tentano di fornire una labirintica galleria degli orizzonti del nostro tempo, di escogitare immagini e chimere, unendo i punti alla maniera dei bambini.

Auguro a tutti gli alunni il coraggio di lasciarsi sorprendere e di essere sempre curiosi. L'alleanza tra tutto il personale della scuola, i docenti, gli studenti e le famiglie sarà il vero punto di forza per costruire un progetto formativo che porti tutti a stare bene a scuola, continuando ad apprendere sempre, nel rispetto delle differenze e delle caratteristiche di ognuno. L'osservanza delle regole sarà una delle condizioni essenziali per il successo formativo degli studenti e del lavoro di tutto il personale scolastico. Confido nella collaborazione proficua di tutti, che ringrazio sin da ora, per conservare e migliorare questo bene prezioso che ci è stato affidato, mettendoci il cuore ogni giorno: la scuola delle bambine e dei bambini, delle studentesse e degli studenti. Nessuna pagina di giornale, stampata di fresco la mattina, celebra tutti i docenti, il personale scolastico e i ragazzi che si alzano dal letto volentieri, per varcare quella soglia emozionante e respirare quell'inconfondibile profumo di scuola.

Voi lo avete già fatto. Ora sono con Voi. Buon anno scolastico dalla vostra

Dirigente Scolastica

Flavia Capodicasa



"Cosa, cosa?", fece il professore. "Forse noi non li educiamo bene i nostri bambini?". "Mica tanto. Primo, non li abituate all'idea che dovranno viaggiare tra le stelle; secondo, non insegnate loro che sono cittadini dell'universo; terzo, non insegnate loro che la parola nemico, fuori della Terra, non esiste".

(Favole al telefono- Gianni Rodari)